

Epoche di prodigi e mostruosità

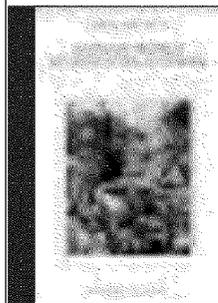
MARINO NIOLA

Bambini nati con un coltello infilato nel ventre, vitelli dalla testa tonsurata come monaci, croci di sangue che piovono

dal cielo. Sono solo alcuni tra i prodigi e le mostruosità di ogni sorta che incombono sull'immaginario dell'Europa cinquecentesca. Capricciose anomalie della natura, fantasie di menti superstiziose o segni della volontà divina? A queste domande che segnano profondamente la cultura della prima modernità è dedicato *Mostri e prodigi all'epoca della Riforma*, un bel libro di María José Vega apparso per i tipi della Salerno.

Nell'ambito riformista come in quello cattolico i prodigi vengono letti e interpretati come profezie illustrate, metafore vive, segnali in codice della volontà divina. Dal tentativo di decifrare questi fenomeni enigmatici nasce una letteratura imponente: teratografie, taumatografie, cataloghi di aberrazioni, cronache di portenti. Una produzione sconfinata al servizio della propaganda politica e religiosa. Nel mondo protestante le anomalie vengono viste come prove del fatto che Dio si è schierato contro Roma. Così nel vitello tonsurato o in un ibrido pescato nel Tevere personaggi come Melantone e lo stesso Lutero leggono riflesse la mostruosità degli ordini monastici e del papato stesso. E se le interpretazioni di parte cattolica sono, ovviamente, di segno opposto, è comune ai due schieramenti l'uso politico dei prodigi. Dio userebbe dunque la natura come un linguaggio figurato per lanciare agli uomini i suoi moniti, per annunciare la necessità di un rinnovamento.

Ma accanto alla teologia politica, alla strategia della meraviglia si fanno udire, provvidenzialmente, anche le voci della ragione, come nel caso di Francesco Bacone che vede nei mostri un oscuro controcanto delle leggi della natura. È l'inizio di quel confronto serrato tra scienza e religione, franatura e contro natura, che giunge fino a noi. Dal dibattito sui mostri a quello sulle staminali il passo è breve.



MOSTRA E PRODIGI ALL'EPOCA DELLA RIFORMA
di María José Vega
Salerno Editrice
Trad. di S. Martelli
Pagg. 151
Euro 11

